

DEDICHIAMO LA GIORNATA DELL'8 MARZO ALLE 91 OPERAIE MORTE BRUCIATE NELLA FABBRICA TESSILE DI CHITTANGONG IN BANGLADESH, E ALLE ALTRE DECINE DI LAVORATRICI MORTE POCHE GIORNI DOPO SOTTO LE MACERIE DEL CROLLO DI UN'ALTRA FABBRICA TESSILE DI DACCA, IN BANGLADESH.

Si ripete, quasi simbolicamente vicino all'8 marzo, quello che successe quasi un secolo fa, quando proprio in questa giornata morirono bruciate 125 operaie in una altra fabbrica tessile a New York. Quando è scoppiato l'incendio nella K.T.S. Textile Mills del Bangladesh gli operai, la maggiorparte donne, non hanno potuto neanche fuggire per salvarsi, i padroni avevano bloccato le porte. Tante sono morte bruciate, ma altre sono morte perchè hanno cercato di buttarsi dalle finestre, e centinaia di lavoratrici ancora versa in pericolo di vita. Per le operaie di Dacca, invece, si è trattata di una morte annunciata, perchè da tempo si sapeva che la fabbrica, dove lavorano 200 persone, poteva crollare.

Per le donne, per le operaie non è cambiato niente, da New York al paese da terzo mondo, stesso sfruttamento, stesso lavoro in condizioni bestiali, di totale insicurezza, stessi padroni che le chiudono a chiave nella fabbrica, allora nel 1908 per bloccare in questo modo la protesta contro le condizioni in cui erano costrette a lavorare le operaie, oggi per impedire che qualcuno abbandonasse il lavoro. I profitti dei padroni delle multinazionali si fanno sulla vita delle operaie.

Contro chi nei prossimi giorni si ricorderà dell'8 marzo solo per festeggiare ipocritamente le donne, mentre in tutto il mondo, dall'avanzato Occidente ai paesi del terzo mondo le ricaccia in un moderno medioevo; contro chi nel nostro paese penserà l'8 marzo solo a rastrellare consensi delle donne per le vicine elezioni, NOI DEL MOVIMENTO FEMMINISTA PROLETARIO RIVOLUZIONARIO CHIAMIAMO TUTTE LE OPERAIE, TUTTE LE LAVORATRICI, TUTTE LE DONNE PROLETARIE, SFRUTTATE E OPPRESSE AD ALZARE FORTE LA LORO PROTESTA, A SCENDERE IN SCIOPERO, A LOTTA PER UN MONDO SENZA PIÙ PADRONI.

Questo sarà il nostro impegno di solidarietà e di stessa lotta con le nostre sorelle del Bangladesh!
8 marzo giorno di lotta contro padroni, governo, attacchi della Chiesa MA SOPRATTUTTO SCIOPERO DELLE OPERAIE, DELLE LAVORATRICI, DELLE PRECARIE, DELLE DONNE PIU' SFRUTTATE E OPPRESSE che subiscono non una, ma tutte le "catene" di questo moderno medioevo.

LA PIATTAFORMA DELLO SCIOPERO DELL'8 MARZO:

Contro

- l'attacco di governo, Chiesa e forze clerico-fasciste al diritto d'aborto;
- la trasformazione dei consultori in centri confessionali di controllo/repressione della scelta delle donne;
- la Legge 30, la negazione del lavoro, le discriminazioni, i licenziamenti per maternità, lo sfruttamento in lavori neri, precari, part time, sottopagati;
- le molestie sessuali sui posti di lavoro, il mobbing di padroni e capi;
- la schiavizzazione delle donne immigrate, supersfruttate o prostitute e poi cacciate da leggi razziste;
- il carovita, la malasanità con il nuovo attacco alla salute a alla stessa vita delle donne, la mancanza di servizi sociali, tagliati, privatizzati;
- la legge 40 per cui la vita delle donne vale meno di un embrione;
- l'elemosina del bonus per fare più figli, di stampo fascista;
- i maltrattamenti, le violenze sessuali, fino agli assassinii sempre più frequenti, proprio nella 'sacra famiglia'.

Per

- la difesa del diritto d'aborto, per la gratuità e ampliamento delle strutture ospedaliere, consultori;
- la difesa strenua dei diritti e dignità delle lavoratrici sul lavoro, attuazione di leggi e contratti non applicati, per la parità normativa e salariale, considerando reato ogni indagine sullo stato matrimoniale e di maternità per assunzioni o licenziamenti;
- la cancellazione della Legge 30, la trasformazione a tempo indeterminato e pieno di tutti i contratti precari, part time, per un lavoro vero;
- parità di diritti per le immigrate;
- aumenti salariali dignitosi, blocco dei prezzi contro il carovita, diritto al lavoro e salario garantito per tutte le disoccupate e le casalinghe;
- la gratuità degli asili e della scuola, sanità, servizi sociali;
- la cancellazione della Legge 40;
- per centri gestiti dalle donne, di denuncia, lotta, assistenza contro le violazioni dei diritti, la violenza sessuale e familiare.

Organizziamo scioperi, iniziative di lotta, assemblee sui posti di lavoro, mobilitazione delle lavoratrici precarie.

LAVORATRICI DEL MOVIMENTO FEMMINISTA PROLETARIO RIVOLUZIONARIO